

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 5 DEL 6/2/2019: "SISTEMAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO E STRADA IN VIA DANTE E AMPLIAMENTO STRADA CEGLI. APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO. APPROVAZIONE PROGETTO E ADOZIONE VARIANTE AL PRG".

SINDACO (MONTI LUIGI):

Continuando il discorso di prima, anche questo è un esito di una, di alcune cose imprecise nel tempo, da parte dell'amministrazione, ci siamo trovati a perdere una causa e noi abbiamo cercato di giungere a una transazione non siamo riusciti ad ottenere la transazione, ora ci troviamo, mi trovo a prendere una decisione seria, penso di prendere una decisione fondamentale, motivata e di responsabilità, perché? Perché a seguito delle trattative, a seguito della perdita della causa, a seguito di cercare di un approccio per giungere a un accordo plausibile. Oltretutto, in quella zona, qualcuno ha diritto o ha torto, in questi ultimi tempi addirittura ha apposto dei limiti, ha recintato l'area, precludendo anche una grossa attività commerciale di ricettività per Pollenza, ma con l'occasione ha anche precluso l'ingresso alla manutenzione a una centralina dell'Enel che praticamente serve tutto il quartiere. Siamo arrivati al punto di dire basta, basta perché avevamo intenzione di rivedere tutta quell'area lì, ma non solo perché c'è il Park Hotel, ma noi lì abbiamo dei grossi interessi, ma voi nemmeno vi rendete conto, già prima del terremoto noi avevamo già grossi interessi e intenzione di rimettere a posto quella chiesetta che è un gioiello. La chiesetta su in cima al colle, che è un gioiello e noi lo sappiamo, anche all'inizio del primo mandato, quando a un certo punto abbiamo salvato una costruzione che ritenevamo inopportuna, insieme con noi tanta altra gente l'ha ritenuta inopportuna e abbiamo ottenuto la ragionevolezza dei proprietari dell'area a sforzarla. Quella zona, quella chiesetta lì, io vi devo dire che noi volevamo incominciare a metterla a posto, anche prima dal cimitero, perché noi abbiamo grossi interessi da parte dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, è un ordine, adesso non sto a spiegare, casomai andate su internet, ma anche nello stesso tempo anche i Lions, e anche i Lions, e anche i Cavalieri di Malta stanno facendo adesso, ma avevano iniziato già prima, stanno facendo una raccolta di fondi per restaurare quella chiesetta perché è un oggetto, io lo chiamo così, di grosso interesse anche per Pollenza, perché paesaggisticamente è valido tutto quanto, ma non solo, lì intorno noi abbiamo tutto un complesso, tutto un parco anche naturale o naturalistico, come vi pare. Non dimentichiamo che il parco intorno al Park Hotel è un parco pubblico, noi di Pollenza non siamo abituati a vedere le cose belle, perché ce le abbiamo sempre sotto mano, ma io certe volte, è venuto qualcuno, io lo ho accompagnato a piedi a godere del silenzio e del panorama che sta intorno, uno dà per scontato quello è del Park Hotel, no quello è di Pollenza, chiaro? È di Pollenza. C'è il Park Hotel e va bene, il Park Hotel per me è un'attività da tenere bene in considerazione, per un paese come Pollenza, in cui si cerca di fare uno sviluppo turistico ambientale, avere una struttura per la ricettività è prioritaria, diventa, è privato ma di uso pubblico, non solo, qualcuno che ha fatto legge forse capisce che significa privato, il termine privato di uso pubblico, no? Perché a un certo punto ci stanno grossi interessi. E non finisco qui, abbiamo parlato di parco, abbiamo parlato di tutto il complesso intorno alla chiesa, abbiamo parlato di chiesa, quindi, vogliamo favorire la gente che viene, di poter parcheggiare decentemente e poter andare a visitare a piedi il parco e la chiesa? Vogliamo dare importanza a queste persone che, non sono di qui, è questo ordine Mauriziano, parlavo di Cavalieri di Malta, Lions e sta roba, poter, se cercano, se un giorno pensano di andare a fare una messa, celebrare una ricorrenza lì, gli vogliamo dare decentemente un posto per parcheggiare? Ma c'è un'altra cosa, e poi mi taccio, c'è un'altra cosa, quella è una zona, lo abbiamo visto adesso con il terremoto, molto importante, è molto importante innanzitutto per un punto di ammassamento si chiama, nel caso di calamità naturale, un punto che è alto, ben visibile, dove a un certo punto ci si può mettere tende, ci si può fare pronti soccorsi, qualsiasi cosa. Oltretutto qualcuno, qualcuno ti parlo della protezione civile, non mi sta a parlare un qualcuno che è arrivato oggi. Qualcuno mi sta preponendo addirittura quell'area lì in quanto è libera di elettrodotti, di qualunque cosa, di poter fare anche saltuariamente, quando può servire, di un

eliporto. No stabilire un eliporto ma eventualmente, per le occasioni eccezionali eventualmente farci atterrare un elicottero, potrebbe essere anche questa qui. Queste sono le ragioni, a questo punto che abbiamo deciso? Abbiamo deciso di rimettere a posto quell'area parcheggio di utilizzo pubblico, perché c'è bisogno per quelle ragioni che vi ho detto, e naturalmente, e naturalmente c'è un progetto, ci sono dei soldi stanziati, c'è la variante al piano regolatore perché naturalmente lì dobbiamo, voi dovete sapere che il parcheggio del Park Hotel non è quello, il parcheggio del Park Hotel specifico è da un'altra parte che non è manco segnato, quindi andiamo a regolamentare il tutto, andiamo a regolamentare quella zona lì, il terreno del Park Hotel dove a un dato punto diventerà parcheggio per il parco per loro, ma noi abbiamo bisogno di avere logistica per Pollenza, per avere logistica per Pollenza dobbiamo procedere a un esproprio, a un esproprio coatto, quindi questa sera andiamo ad approvare questa manovra. Avete capito? Quindi il progetto, cioè esproprio finalizzato ad ottenere questo progetto, chiuso. Grazie, è aperta la discussione.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Conosco abbastanza bene la storia perché mi sembra che anche anno scorso era venuta in consiglio comunale e sinceramente stavolta mi trovate d'accordo è veramente assurda questa storia, adesso è inutile stare a parlare, continuare i discorsi che sono abbastanza lunghi. Per quanto riguarda la chiesa mi sembra che erano arrivate 350.000 € per appunto per aggiustare la chiesetta, non sono sufficienti?

SINDACO (MONTI LUIGI):

Dunque, per i 350.000 €, innanzitutto adesso sono vincolati perché solite procedure del terremoto di cui io adesso non voglio parlare, comunque sono bloccati, comunque i soldi per il terremoto servono per migliorare la struttura di quella chiesa, però è, infatti questi ordini, queste persone che sono venute che sono anche esperti, sono, tanti sono artisti, medici, professionisti di alto livello, hanno visto che c'è una grossa necessità di recuperare gli affreschi, gli stucchi, gli infissi e quant'altro, cioè di rendere decorosa, più decorosa quella chiesa lì, chiaro? Io tra l'altro, tra virgolette vi posso dire che site anche un progetto, però per un auditorium fatto dall'università di Firenze e depositato qui al comune perché anche l'università di Firenze ha visto che quella è una struttura che va assolutamente recuperata e valorizzata, e abbiamo praticamente questo crowdfunding chiamatelo come vi pare, raccolta fondi o cosa, anche di queste associazioni, io non intendo anche se sto in scadenza, vorrei che la prossima amministrazione si facesse carico di rendere questo posto veramente un gioiellino a Pollenza.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

E pure dicevo per l'esproprio pure perché c'è stato un comportamento davvero riprovevole.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Non ho capito, c'è stato? E sono d'accordo però ognuno quando sta ad amministrare trovi le persone brave, le persone meno brave, l'importante è per Pollenza risolvere i problemi al di sopra degli asti e delle controversie che ce sia, trovare una soluzione e risolvere, io penso che questa per noi sia l'unica e inderogabile soluzione in questo momento da prendere, avevamo preso, tu citavi un anno fa qui ci siamo trovati in consiglio comunale e abbiamo cercato di fare una servitù per permettere un po' il transito, non è bastato, adesso abbiamo ripreso l'iter un'altra volta. Ok, prego.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Io semplicemente per lasciare agli atti la testimonianza di quanto prolungate ed estenuanti siano state le trattative su questo argomento e su quanto il sindaco si sia speso per cercare di comporre pacificamente tra virgolette gli interessi in ballo. Io torno un attimo sulla questione legata appunto all'eredità delle amministrazioni. Non è scontato, e non è neanche giusto che come si dice, come dire, un'amministrazione che entra, che arriva debba mettere riparo ai danni, perché non è così che funziona, perché uno deve partire dal presupposto che un'amministrazione abbia fatto i danni, i danni si verificano sul campo, sul terreno oggettivamente, cioè lì in questa occasione c'è stata un peccato originale ben identificabile della mancata trascrizione di un atto di proprietà, che poi ha generato tutto quello che è venuto successivamente, noi abbiamo cercato di comporre gli interessi in maniera pacifica, non voglio dire che non ci siamo riusciti, perché veramente l'amministrazione ha percorso qualsiasi strada per cercare di venire incontro agli interessi di tutti, questi interessi evidentemente non sono stati soddisfatti, questo ci ha esposto anche ad altri ricorsi per una richiesta di risarcimento danni che con merito abbiamo vinto, perché anche lì, come dire avevamo preparato il terreno per non trovarci, per non farci trovare in difetto, avevamo fatto stimare quell'area, avevamo fatto una proposta d'acquisto al privato di quell'area, avevamo fatto tutte le strade possibili e immaginabili, e avevamo comunque tenuto sempre in debito conto quello di mettere a riparo il comune da qualsiasi rischio. Adesso arriviamo a quello che è l'unica strada, come dire, non percorsa ancora ma che responsabilmente crediamo di dover percorrere perché la scelta più sbagliata sarebbe stata quella di far passare altro tempo e lasciare che qualcun altro fra qualche mese si fosse occupato della questione. Io penso che responsabilmente facciamo una scelta, prendiamo una decisione che a alcuni piacerà, ad altri ovviamente non piacerà, però il compito di un'amministrazione è quello di decidere, e quanto si decide il gioco forza qualcuno non rimane contento delle decisioni che vengono prese. Questa è una vicenda, io l'ho sempre detto, l'ho detto anche prima, per me è sconcertante, è sconcertante perché si arriva a chiudere un cerchio quando ormai le responsabilità politiche sono lontanissime nel tempo e non possono essere più sanzionate come dire dal popolo, le responsabilità giuridiche sono decadute perché è intervenuto gioco forza dopo quarant'anni la prescrizione rispetto a eventuali vizi, oggi il contribuente, il cittadino di Pollenza si trova a dover pagare, quando c'è da tirar fuori dei soldi, per errori fatti quarant'anni fa e questo non è assolutamente giustificabile, non è giustificabile. Non è il governo attuale che deve riparare ai danni, non è quello, non è quello. Cioè qui si tratta per una comunità di 6.700 abitanti, nel caso di cui parlavamo prima di metter mano al portafoglio e tirar fuori 50.000 € che potevano essere utilmente spesi per qualsiasi altra cosa a beneficio di chi oggi vive il territorio, non per andare a riparare i danni fatti quaranta anni fa, perché questo non esiste. Come diceva il capogruppo Ranzuglia, ma non esiste verosimilmente, ci sarà qualche caso in Italia perché i comuni sono tanti, le realtà sono variegate magari c'è anche chi sta peggio di noi da questo punto di vista, ma io ricordo nel 2010 quando abbiamo approvato il primo bilancio di responsabilità integrale di questa amministrazione, noi abbiamo cominciato con un debito fuori bilancio di spese legali per 51.000 €, così subito perché? Perché nel corso degli anni precedenti erano stati dati incarichi legali senza prevedere nessuna copertura per quegli incarichi, quando in realtà, come dire, il buon senso, non la bravura di una amministrazione, il buon senso, il senso comune imporrebbe a chi inizia una causa, quantomeno di stimare e prevedere la copertura delle spese legali. Non dico degli eventuali risarcimento danni, che anche quello sarebbe invece buona norma fare, buon senso fare, ma almeno le spese legali, almeno prevedere quelle spese lì. Noi l'ho detto in sede di approvazione di bilancio di previsione il 28 dicembre, noi in questi anni, come dire, qualcosa lo abbiamo fatto, sapevamo che c'erano delle cause pendenti, anno dopo anno abbiamo accantonato una parte di fondi a questo fondo, a tutela di eventuali ricorsi e giudizi che ci dovevano soccombere, poco o tanto quello è oggetto di valutazione politica, però è stato fatto, prima non c'era, adesso 'è, affrontiamo più serenamente le sentenze che, come dire, ci vedono soccombere. Quindi voglio dire, è anche complicato parlare di queste cose, perché sinceramente, come dire, io parlo, adesso questa è la mia idea personale, io non mi sento

minimamente responsabile di una vicenda del genere, ma neanche per lo 0, se non per le decisioni ovviamente che prendiamo adesso, perché questa è una cosa che ci è caduta addosso, che appunto risale alla notte dei tempi, per cui non sono stati fatti degli atti semplicissimi perché come dire, chiunque fa un atto di compravendita a livello privato, si occupa in prima persona di concludere tutti gli atti che lo rendono proprietario di quella cosa. Invece qui siccome diciamo era il comune, che vero è di tutti ma non è di nessun in prima persona, c'è stata questa leggerezza, ma una leggerezza che poi causa dei danni, ma dei danni grossi e non solo a livello economico, ma a livello amministrativo, a livello di rapporti personali a qualsiasi livello e le responsabilità sono talmente lontane nel tempo che poi alla fine nessuno è responsabile di questo, nessuno è responsabile di questo, e questa è la cosa che a me mi lascia più perplesso, un po' anche amareggiato perché poi succede che fuori da qui parliamo con le persone che conosciamo, cioè come dire, c'è anche chi fa la morale rispetto a altre decisioni, senza sapere minimamente, cioè come dire, ricostruire la vicenda e attribuire, come dire, le, in maniera basilare le responsabilità degli atti, dei fatti e anche delle omissioni. Per cui io sono, come dire, sono contento che questa vicenda arrivi a una conclusione perché, come dire, almeno ci mettiamo un punto, ce lo mettiamo noi e penso che lo facciamo in maniera responsabile, la scelta più facile sicuramente sarebbe stata quella di buttare la palla avanti e rinviare la decisione, io penso che a qualsiasi livello, chi governa una comunità, piccola o grande abbia il dovere di decidere e non di, come dire, di sopravvivere e lasciare tutto nell'indeterminatezza, questo come ho detto, ovviamente renderà contento qualcuno e scontento qualcun altro però chi si candida e chi assume un ruolo pubblico questo deve fare, deve decidere, non dico con coraggio perché sarebbe come dire, eccessivamente amplificare un po' il ruolo, però decidere e avere l'attenzione rispetto ai procedimenti che mette in campo che questi procedimenti inizino e finiscano, non lasciarli appesi a metà, perché poi appunto anche le omissioni piccole portano a dei danni evidenti.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Ok, io, siccome qui parliamo di esproprio ed è una cosa decisiva in questo momento, passerei immediatamente alla votazione.

Favorevoli? 9.

Contrari? -

Astenuti? 1. Favorevole anche Franca Salvucci. Astenuto solo Loredano. Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9.

Contrari? -

Astenuti? 1. Come prima. La delibera è approvata quasi all'unanimità ed è immediatamente esecutiva quasi all'unanimità. Passiamo al punto successivo.